

Congresso Adoo, un laboratorio di idee aperto a tutti

Definito il programma del tradizionale appuntamento annuale con l'Albo degli Ottici Optometristi, dall'11 al 13 aprile presso il Grand Hotel Mediterraneo di Firenze: tra le novità spicca OptoUniLab



Ampio spazio a tutte le discipline e interventi internazionali: sono i principali ingredienti della 41esima edizione del Congresso AdOO, che quest'anno si terrà a Firenze, località ritenuta facilmente raggiungibile da tutta la penisola. «Le iscrizioni sono ancora aperte e speriamo di essere più di 500 - spiega a b2eyes TODAY Giuseppe Sicoli (nella foto), presidente di AdOO, titolare dell'omonimo centro ottico di Lecce - Ci sono tutti i presupposti perché si raggiunga questo numero di partecipanti».

Un primo presupposto è il patrocinio del Comune di Firenze. «Questo riconoscimento ci fa piacere - ricorda Sicoli - Segno che il Comune apprezza l'evento ed è reattivo a questo tipo di iniziative». Uno spazio di primo piano sarà dedicato, come di consueto, alla formazione. «Come anticipato nei mesi scorsi, il programma di quest'anno non avrà un filo conduttore, ma abbiamo dato ai relatori la libertà di esprimersi in quelli che sono i loro argomenti di punta - aggiunge il

presidente di AdOO - Ovviamente abbiamo cercato di distribuire bene sia l'ambito optometrico, ottico, oftalmico e contattologico sia quello di marketing: insomma, c'è un po' di tutto in modo tale che i partecipanti possano avere l'opportunità di spaziare e scegliere il tema che preferiscono». Il Congresso non trascurerà l'aspetto internazionale. «Tra i relatori saranno presenti colleghi inglesi, francesi e spagnoli», sottolinea Sicoli.

Novità assoluta, che non ha mai avuto luogo nelle precedenti edizioni del Congresso Adoo, lo spazio OptoUniLab. «Si tratta di un contenitore di proposte che possono essere promosse con il nostro supporto: sarà un incontro, previsto nella prima giornata, con un moderatore, dove chiunque potrà suggerire nuove idee in ambito professionale - spiega ancora Sicoli - Noi ci impegneremo a fare da filtro e a riportarle a chi di competenza. Ad esempio, quanti hanno idee riguardo a una variazione sull'utilizzo di uno strumento o a un nuovo modo di applicare una lente a contatto possono farlo: l'Albo fungerà da tramite con le aziende interessate».

Vision Expo: layout nuovo, visita più agevole

La fiera di New York apre i battenti oggi, almeno per quanto riguarda la formazione: da domani, fino a domenica 22 marzo, presso lo Javits Center, al via l'esposizione vera e propria, che si estende su tre livelli per un totale di 650 espositori e di 5 mila brand e che ha modificato la propria disposizione

«La Galleria e l'Underground, degli show all'interno dello show, sono stati ridisegnati e trasferiti al terzo piano, in un'area centrale, recentemente riprogettata - si legge in un comunicato di Reed Exhibition, la società che organizza Vision Expo East - Questa nuova disposizione renderà più facile l'accesso dei buyer, garantendo una visita in fiera migliore e un maggiore senso di continuità per gli espositori». Sarà presente, inoltre, un padiglione completamente destinato alle aziende italiane. In programma, infine, oltre 300 ore di formazione, di cui circa 100 dedicate a "Business solutions", con tematiche che approfondiranno, tra le altre, il rapporto con il cliente e il futuro della professione per un totale di oltre 50 eventi (nella foto, uno scorcio degli stand dell'edizione 2014).



ON AIR
dal 15 Marzo

Varilux S



260 milioni di **CONTATTI** 4.000 **passaggi TV**

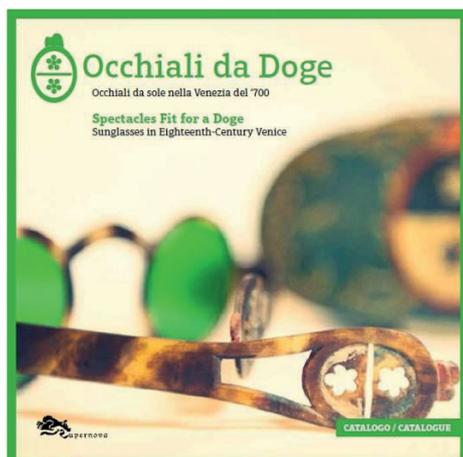
Guarda lo **SPOT TV** sul nuovo sito www.varilux.it

SINO AL 31 LUGLIO
PROPONI

RADDOPPI LENTI
LE TUE

Occhiali: da oggetto del male a quello del desiderio

Da simbolo diabolico a prodotto di design: la storia ha disegnato la parabola ascendente di questo accessorio, che tuttavia conserva ancora una connotazione negativa nell'immagine di alcune parodie carnevalesche



«L'uso degli occhiali si diffuse in Oriente nel XVI secolo probabilmente in seguito alla loro introduzione ad opera dei missionari gesuiti. Questa teoria è parzialmente confermata dalla dimensione delle lenti che dovendosi adattare alla morfologia cranica di queste popolazioni, sfruttavano grandi lenti come quelle in uso nella popolazione spagnola dove assolvevano il ruolo di indicatori sociali: infatti maggiore era il diametro della lente e più elevata risultava essere l'importanza del personaggio».

Questo è l'inizio del capitolo dedicato agli occhiali da sole contenuto in "Occhiali da Doge", (nella foto, la copertina, tratta dal sito dell'esposizione), l'interessante catalogo di una mostra tenuta alla Biblioteca Marciana, a Venezia, nel giugno scorso. Sul finire del secolo XV, invece, in Europa, con i prodromi della Riforma Luterana e il crescere di alcuni atteggiamenti antipapali e anticattolici, gli occhiali si trasformano in simboli diabolicamente negativi: ciarlatani, giullari, strozzini, alchimisti, azzecagarbugli e ladruncoli vengono ritratti con enormi occhiali. Nell'ambiente luterano si diffonderà l'immagine di un maligno personificato, in un satiro prima e in un demone umanizzato poi, con bitorzolute corna e vistosi occhiali a molla di torsione o a ponte arcato. L'immagine del folle con gli occhiali esagerati si diffonde prevalentemente nel Nord Europa, in coerenza con una cultura legata

alle scienze occulte, erede del patrimonio medievale dell'astrologia e della prognostica, nella quale operava Theophrastus Paracelso ed Erasmo da Rotterdam tesseva l'"Elogio della Follia". Oggi la moda si affida al design e anche gli occhiali hanno la firma d'artista e hanno conquistato il ruolo di prezioso e necessario accessorio. È rimasto, nella cultura collettiva, un retrogusto medievale nell'immagine dei clown, dei buffoni, degli zotici e nelle sarcastiche parodie che ancora vestiamo con maschere, arlecchinate e scomposti occhiali.

cappa.sergio@fastwebnet.it

Firenze, appuntamento con la formazione manageriale

"Recuperare il profitto perduto: la gestione del centro ottico per la generazione del valore" è il tema del seminario, gratuito ma a numero chiuso, in programma domenica presso l'Hotel Baglioni del capoluogo toscano, che rappresenta l'esordio della Scuola di Gestione Aziendale Sioo

«Nel workshop del 22 marzo verranno affrontate, con particolare attenzione all'aspetto pratico, tre tematiche fondamentali per l'ottico imprenditore: la costruzione di un set di indicatori per controllare l'andamento del centro ottico, l'interazione con il cliente rivolta alla vendita di prodotti a maggior valore aggiunto e a quelli complementari al primo acquisto, l'uso del web e dei social media per promuovere e fidelizzare i propri clienti», spiega una nota della nuova struttura. Il percorso formativo prevede altri tre appuntamenti, che si concluderanno a maggio. La Scuola di Gestione Aziendale Sioo nasce nel 2015 come spin-off della Scuola Internazionale di Ottica e Optometria di Firenze, diretta da Silvano Abati, per affiancarle un'ulteriore area dedicata alla promozione della cultura manageriale specificatamente rivolta ai centri ottici.

I docenti, le caratteristiche e gli obiettivi di Sga-Sioo sono dettagliatamente illustrati da Andrea Cappellini (nella foto), titolare di Ottica Lippi di Firenze e uno dei promotori dell'iniziativa, in un servizio sul n.2 di b2eyes magazine.



Direttore responsabile: Angelo Magri
 Coordinamento redazionale: Francesca Tirozzi
 E-mail: info@fgeditore.it
 Supplemento al 17 marzo 2015 di b2eyes.com
 reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009
 © La riproduzione dei contenuti è riservata